

IL MURIALDINO

“una piccola e ben unita famiglia”

50 ANNI DI SPIOX COLLEGE

Il racconto della grande festa

ESTATE RAGAZZI
In corso una nuova
grande avventura

CRESIME E COMUNIONI
Padrini e genitori primi catechisti

Raccontarsi come famiglia

L termine famiglia, al di là del suo significato più comune e più proprio, viene usato in diversi campi per esprimere più persone che vivono una esperienza, uno stato di vita, degli ideali, una realtà che le accomuni; lo si applica a tanti contesti: a un contesto religioso, umano, economico, operativo.

Giocando in casa, parliamo di “una ben unita famiglia”, è il sottotitolo del nostro giornalino: *Il Murialdino*, esprime un desiderio da realizzare nella nostra comunità parrocchiale. Ma poi si può parlare di famiglia divina, la Santissima Trinità, di famiglia religiosa, la Congregazione; del modo di operare, “come una famiglia”, di sentirsi in famiglia. Non ci sarebbe tutto questo dire se non avessimo l’idea o meglio l’esperienza di che cos’è una famiglia con tutte le sue sfaccettature.

Alla fine di questo mese di giugno ecco l’incontro mondiale delle famiglie, qui a Roma, voluto da papa Francesco a cinque anni dall’Esortazione apostolica *Amoris Laetitia*.

Alcune espressioni del papa che ci raccontano la famiglia:

“Non esiste la famiglia perfetta. Ci sono sempre dei però”.

Ma non succede niente. Non bisogna aver paura degli errori; bisogna imparare da loro, per andare avanti. Non dimentichiamo che Dio è con noi: nella famiglia, nel quartiere, nella città in cui abitiamo, è con noi.

Non aver paura neanche in mezzo alle onde della vita, perché Dio ha cura di noi, si preoccupa di noi, resta con noi in ogni momento nell’ondeggiare della barca agitata dal mare: quando discutiamo, quando soffriamo, quando siamo allegri, il Signore è lì e ci accompagna, ci aiuta, ci corregge.

La famiglia è il luogo in cui impariamo a convivere: convivere con i più giovani e con i più anziani. E nello stare insieme, giovani, anziani, adulti, bambini, nel restare uniti nelle differenze, evangelizziamo con il nostro esempio di vita.

Aggiungo solo un augurio a noi tutti: essere famiglia.

il parroco
p. Gianni Tescato

Vita Giuseppina MENSILE DEI GIUSEPPINI DEL MURIALDO

Direttore responsabile Giuseppe Novero
Redattore Modesto De Summa
Redazione Gianni Tescato, Massimo Angeli, Roberto Cannoni, Tiziana Colucci, Valeria Scipione, Andrea D’Orazio
Segreteria F. De Summa - A. Romozzi

Editore Casa Generalizia della Pia Società Torinese di San Giuseppe
Indirizzo e contatti Via Belvedere Montello, 77 - 00166 Roma (Italia)
 Tel. 06.6247144 - Fax: 06.6240846 - Email: vita.g@murialdo.org
www.murialdo.org

Autorizzazione del Tribunale di Roma 26-7-1954 - n. 4072 del Registro della Stampa.
 La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.
 Numero iscrizione al ROC: 1321 - Partita Iva: 01209641008

 LIBRERIA EDITRICE MURIALDO

Dal 1895 con il nome di “Lettere Giuseppine” e poi dal 1931 con il nome di “Vita Giuseppina” questa rivista informa ed unisce tutti coloro che si riconoscono nel carisma donato da San Leonardo Murialdo alla Chiesa.

Le eventuali offerte dei lettori di “Vita Giuseppina”, di cui si ringrazia anticipatamente, servono a sostenere le spese di stampa e di spedizione della rivista:

ABBONAMENTO: ORDINARIO € 20 - SOSTENITORE € 50 - BENEFATTORE € 100
 QUESTO NUMERO: € 3,50

Si possono spedire attraverso:

- **C.C.P. 62635008** intestato a *Vita Giuseppina*
- **Bonifico bancario** intestato a *Casa Generalizia Pia Società Torinese di San Giuseppe*. IBAN: **IT37 0 076 0103 2000 0006 2635 008**

Specificando il nominativo dell’abbonamento e la causale: abbonamento a VG, offerte per S. Messe... Queste donazioni non sono detraibili.

Per sostenere le **opere giuseppine** nel mondo nelle attività verso i giovani poveri (borse di studio, missioni, progetti...):

Bonifico bancario intestato a *Murialdo World onlus*.
 IBAN: **IT17 E 076 0103 2000 0100 1330 032** (donazioni detraibili)

Il Murialdino, Anno 6 n.5-giugno 2022, Parrocchia S. Maria Immacolata e S. Giovanni Berchmans - Opera San Pio X
 Per restare aggiornato su tutte le attività della nostra famiglia parrocchiale, vieni a trovarci sul nostro sito www.operasampiox.org



50 ANNI DI SPIOX COLLEGE

La nostra piccola e ben unita famiglia



"50 anni e non sentirli"

di Giovanni Vigilante

Una grande festa per un importante traguardo è stata quella tenuta il 21 maggio scorso per il cinquantesimo anniversario dell'istituzione del collegio universitario dell'Opera San Pio X. Nato nel 1972 e ribattezzato amorevolmente SPIOX alla fine de-

gli anni '80 dagli stessi abitanti della struttura, la residenza ha dall'origine rivestito la funzione di accogliere gli studenti universitari fuori sede. Ispirato agli insegnamenti del Murialdo, il collegio è stato per molti una vera scuola di vita ed una nuova famiglia nella quale essere accolti. All'evento sono intervenuti da tutta Italia diverse generazioni di ex Spioxini che hanno trascorso una giornata ricca di piacevoli impegni conviviali e che hanno potuto riabbracciare lo storico direttore padre Gino Giansante ed il mitico portiere Alberto. Presente alla festa anche una folta rappresentanza delle ex Consolatrici del collegio femminile da sempre parte integrante della vita goliardica di via degli Etruschi.





Il Divin Collegio

di *Giovanni Vigilante*

Nel quarto del cammin di nostra vita,
mi ritrovai nell'eterna capitale,
a licenza classica acquisita,
per conquistare laurea magistrale.
Giunto che fui in Via degli Etruschi,
mi apparve da lontano un tale,
coi baffi lunghi e dai modi bruschi.
"Sono il guardiano e sto sempre fuori,
assomiglio al comico Beruschi,
in parte hooligan e in parte rubacuori.
[...]

E così, come un novello Dante
mi inerpicaì su per le pendici
arrivando al piano sovrastante
dove incontrai un uomo tutto in nero
"lo son Padre Gino e son Gian...sante".
Di quella sua freddura andava fiero
come del fatto che lui il capo fosse
dell'universitario augusto monastero
diviso in zone gialle, verdi e rosse
e se non erro anche blu e bianche
che la memoria mia avea rimosse.

Le sue parole non erano mai stanche
quando mi lesse il regolamento,
un contratto come quello delle banche

con regole e norme di comportamento
"Quello che devi fare è tutto scritto lì,
con un unico gran comandamento:
ricordati di santificare i giovedì,
con una riunione quattro volte al mese
se vuoi che non ti cacci via di qui"
Così tuonò il clerico abruzzese.

Poi passò a presentar le genti
Provenienti dal sud del Belpaese
Calabresi ne eran più di venti,
armati di provola e soppresata
gli stomaci rendevano contenti
quando si organizzava tavolata.
E poi pugliesi: foggiani e lucerini,
figli di Abruzzo alla spicciolata,
ciociari pochi, sardi e salentini.

Della biblica Babel pareva la torre
Ma fieri di esser tutti spioxini.
E quando ai tempi il mio ricordo corre,
li vedo ancora gli amici per la pelle,
una lacrima lentamente scorre,
ed uscimmo fuori a rivedere le stelle.

**Leggi l'intera poesia
e gli altri racconti
vincitori del concorso
letterario sul sito in-
quadrando il QR code**





"Voce di uno spioxino"

di *Leonardo Bassi*

Senza fare troppi giri di parole mi piacerebbe dire che quella per il cinquantesimo anniversario dello Spiox è stata la più bella festa organizzata in collegio a cui ho partecipato da quando vi risiedo. Nonostante ciò, non ho raccontato molto di questa giornata ad amici e parenti perché non sapevo come rendere l'idea. Riflettendoci meglio posso dire che tra tutti gli elementi che hanno reso speciale questa festa, e ce ne sono tanti, quello principale è rappresentato dal fatto che persone appartenenti a generazioni diverse avevano

esperienze comuni da raccontarsi, condivise non sempre nel tempo ma certamente nello spazio. Il comune denominatore è il contesto in cui persone di generazioni diverse hanno vissuto, o stanno vivendo, esperienze di vita simili ma in momenti diversi, perché anche se le cose cambiano continuamente, il modo in cui i giovani universitari affrontano la vita nella capitale, rimane più o meno uguale, grazie allo Spiox, che fa da culla a tutto questo.

Grazie agli ex spioxini, per l'entusiasmo con cui si sono riabbracciati e con cui hanno abbracciato noi e grazie a Luigi e padre Gianni per averlo reso possibile.



NASCE LO SPIOX NETWORK

Spiox Network è una rete che sta nascendo all'interno del Collegio Universitario San Pio X ospitato al terzo piano della nostra parrocchia. L'intento è quello di collegare tra loro tutti coloro che negli anni, dal 1972 sino ad oggi, sono passati di qui ed hanno vissuto il loro periodo universitario tra queste mura. Potranno condividere le loro esperienze lavorative ed aiutarsi a vicenda nel collocarsi nel mondo del lavoro. Si parte da qui e chissà cos'altro potrà diventare la grande rete dello Spiox Network.



GENITORI PRIMI CATECHISTI

Le prime Comunioni raccontate da una mamma e un papà

Sedici bambini e bambine hanno ricevuto la prima Comunione, accolti da una festosa e commossa folla di amici e parenti. Che emozioni per ciascuno di loro!

C'è chi è emozionato perché "devo leggere, e se sbaglio?", qualcuno perché "ma davvero l'ostia sa di cartone?" oppure "ma se mastico l'ostia Gesù si offende?"

Poi c'è chi invece sa che sta per incontrare Gesù ma "faccio il disinvoltato", perché ci sono emozioni tanto grandi che preferisci custodirle in segreto. Qualcun altro infine è emozionato perché ricorda la propria prima Comunione... ed era come oggi, e così sarà sempre, perché questo è vivere la comunità, la parrocchia, le attività dai Giuseppini del Murialdo: allegria, canti, informalità, fratellanza, e come per incanto apprendi l'insegnamento di Gesù, con l'animo e gli occhi di un ragazzino o di una ragazzina.

Quante emozioni questa domenica! Tante le lacrime: commosse e orgogliose dei genitori; tenere e amorevoli di nonni e zii; nascoste, quelle delle catechiste, che con pazienza hanno accompagnato questi bambini al mistero e carisma di un nuovo grande amico, Gesù, che sarà sempre con loro, qualunque sia il cammino di ciascuno.

Quante emozioni, in questo giorno

irripetibile: paura, gioia, curiosità, euforia, abbracci, regali, selfie e... le amicizie, alcune delle quali dureranno una vita intera. Emozioni che, come chicchi di grano, lentamente germineranno nei cuori di questi sedici bambini.

Domenica, accogliendo Gesù, hanno fatto un piccolo grande gesto, spensierati.

Con affetto l'augurio che crescendo, ogni tanto, possano rivivere le emozioni uniche e la magia della loro prima Comunione.

Gianpaolo Virgilio





È il mese di maggio il mese dedicato alla nostra grande mamma celeste, ma anche il mese delle prime Comunioni. Nell'aria è tangibile un turbinio di ibride emozioni che provoca notti insonni e qualche ansia di troppo. È finalmente domenica, la sveglia è impostata alle sette ma in casa sono già tutti svegli da un pezzo, soprattutto Gabriele che mi chiede di aiutarlo nella vestizione, e mentre mi accingo a sistemargli il cordoncino, le lacrime scendono copiose dai miei occhi. È un giorno speciale e tutto sembra splendente e luminoso. I bambini vestiti nelle loro candide tuniche emanano una bellezza indescrivibile. Anche la chiesa è adornata con splendidi fiori bianchi e in un attimo si riempie di parenti e amici tutti rigorosamente eleganti. Siamo una grande famiglia unita nell'amore di Gesù che ci in-

vita al suo banchetto e dona se stesso per tutti noi, nessuno escluso. I bambini attraversano la navata centrale con un fiore bianco simbolo di purezza e candore e si presentano alla comunità pronti ad entrare a far parte della famiglia religiosa degli adulti attraverso l'Eucarestia. E dal mio cuore parte una preghiera silenziosa e profonda: "Figlio mio da questo momento stai accogliendo Gesù e con lui crescerai nella fede e nel rispetto verso il prossimo; ricordati che con lui puoi tutto perché solo con lui tutto è possibile. Nelle difficoltà della vita confida sempre con la preghiera nel suo aiuto, perché lui non ti abbandonerà mai". I bambini sono visibilmente emozionati, si alternano nelle varie fasi animando la messa con grande impegno. C'è chi porta il pane che qualche mano sapiente ha decorato con una bellissima croce. Chi il cestino con l'uva, altri portano un cartellone. Molto profondo il momento della preghiera dei fedeli dove diversi bambini esternano al Padre celeste le loro richieste. E finalmente arriva il momento più bello: si vedono i bambini fare le prove con le mani, la mano destra sotto la sinistra come se fosse un "trono" (come spiegato sapientemente dalla catechista Nunzia). Gesù si fa pane e si fa vino ed entra nella vita di ciascuno di noi in punta di piedi senza prepotenza né arroganza e trova sempre un modo per lasciare il suo segno.

Patrizia Di Maria





PERCHÉ E COSA C'È DI BELLO NELL'ESSERE UNA MADRINA

di *Annalisa Cappiello*



Quando a febbraio Alessia mi disse di aver pensato a me come sua madrina di Cresima, provai subito una grande gioia. Non è la prima volta che mi sia stato chiesto di avere questo ruolo ma ogni volta mi sento di aggiungere un qualcosa in più che mi va a completare e definire come persona. Alessia l'ho vista nascere, ho seguito tutti i suoi momenti di crescita, i suoi capricci e le sue risate nonostante viviamo in due città diverse e lontane. Questa lontananza non è stata un ostacolo. Il fatto che mi abbia scelto per accompagnarla nella sua vita di "testimone di Cristo" mi ha fatto capire che, il nostro rapporto, costruito nel tempo, andrà avanti perché non c'è lontananza quando si è uniti nel Signore. Anche a distanza, insieme ai suoi genitori e con l'aiuto e la guida dello Spirito

Santo, continuerò ad essere sempre un sostegno per Alessia ed a seguirla nel suo percorso di crescita umana e spirituale. E sono certa che anche Alessia riuscirà ad arricchire la mia persona, in uno scambio reciproco di amore e confronto. Essere madrina, infatti, non è solo lo "status symbol" di un giorno importante ma un rapporto continuativo che si basa sulla fiducia tra due persone di diversa età che credono e camminano insieme nel Signore, giorno dopo giorno. La cerimonia della Cresima è stata un momento speciale: con la mia mano sulla sua spalla destra ho cercato di trasmettere ad Alessia tutta la sicurezza di cui aveva bisogno per iniziare questo nuovo percorso di "amore verso gli altri più di ogni cosa", proprio come ha detto il Vescovo durante l'omelia.



ESTATE RAGAZZI: IMPARARE A DIVENTARE UN RE

di *Marika De Angelis, Alessio Benincasa e Sara Salustri*

Siamo giunti all'inizio di una nuova Estate Ragazzi. Alcuni tra gli educatori più grandi ad aprile sono andati a San Giuseppe Vesuviano, insieme ad altri ragazzi delle opere giuseppine del centro-sud, per capire meglio cosa voglia dire essere e comportarsi da vero e buon educatore.

Soprattutto nei mesi prima dell'inizio dell'Estate Ragazzi noi animatori del gruppo Voyager e gli aspiranti animatori ci siamo incontrati per prepararci al meglio a questa nuova avventura, cercando di far capire ai "nuovi" come agire e come comportarsi al meglio con i bambini. I temi degli incontri, come quello del battesimo, del coraggio e del servizio, ci hanno aiutato a scoprire come, durante l'Estate Ragazzi, noi animatori, grandi e piccoli, siamo al servizio dei bambini.

L'Estate Ragazzi, dunque, per noi animatori non inizia direttamente il 9 giugno, ma già da questi mesi di preparazione. Si tratta di un'esperienza faticosa, non sempre semplice, stancante, ma allo stesso tempo emozionante, bella e divertente, perché tutto l'impegno che ognuno di noi mette per servire i bambini viene ricompensato dalla loro gioia e dal loro divertimento.

Il tema di quest'anno è IL RE LEONE e noi, insieme ai bambini, approfondiremo il significato della parola africana "kuwa", che in italiano significa "essere" e "diventare", perché ciò che diventiamo è legato a ciò che siamo. Soprattutto, ognuno di noi, in quanto figlio del Re dell'universo, è chiamato a essere e diventare re! Come dice Mufasa, "mentre tutti cercano cosa possono prendere, un vero re cerca cosa può dare". Questo è lo spirito che guida noi animatori e dare il nostro tempo e il nostro amore ai bambini dell'Estate Ragazzi, i quali riescono a farci stare bene con amore, abbracci, felicità e le emozioni che provano.

Noi animatori, grandi e piccoli, ci mettiamo al servizio dei bambini e mettiamo loro prima di noi. Perché facciamo gli animatori? Perché ci piace stare con i più piccoli, cercando di fargli capire qualcosa di più su loro stessi.





CONSIGLI SPIRITUALI PER NON PERDERE LA FEDE (IN VACANZA)

di *Andrea D'Orazio*

Solitamente viviamo l'anno liturgico enfatizzando quei momenti che maggiormente toccano la vita spirituale, personale e comunitaria. Ci dimentichiamo, così, del Tempo Ordinario (Tempo "per annum", "durante l'anno"), il tempo dopo i giorni della Pasqua, in cui mettiamo in pratica ciò che il Signore Gesù ci ha lasciato, nell'attesa della sua venuta. Proprio in questo tempo "durante l'anno", fuori dai ritmi della solita giornata e dalle preoccupazioni del lavoro o dello studio, siamo chiamati a vivere il Vangelo nella ferialità dell'estate. Come fare?

Un primo consiglio, forse scontato, potrebbe essere quello di non perdere il ritmo della partecipazione alla messa domenicale. La celebrazione, che è comunione con Dio e con i fratelli e le sorelle, rimane il centro della fede cristiana: come un bagno al mare o una passeggiata in montagna, l'Eucaristia è capace di rigenerare il corpo e l'anima.

Non andrebbe dimenticata neanche la lettura della Parola di Dio, spesso lasciata nelle librerie a prendere polvere. Un solo versetto del Vangelo del giorno (reperibile anche da telefono) sarà nutrimento e sostegno per ogni circostanza. Potrebbe essere utile dedicarsi anche a una lettura spirituale, che sia la vita di un santo oppure uno scritto di papa Francesco.

Da non dimenticare anche la semplice contemplazione della natura. Forse non siamo più abituati a questo modo di vedere il mondo, ma la creazione,





in quanto opera del Creatore, è occasione per innalzare lo spirito all'incontro con Dio. Gli animali, le montagne, i fiumi, le piante da sempre hanno ispirato poeti e teologi a dire: «Laudato si', mi' Signore!». Tutto questo, memori della cura che siamo chiamati a esercitare verso questo "giardino", attraverso piccoli gesti ecologici che fanno la differenza. Ricordarsi di Dio in ogni situazione (anche d'estate!)



potrebbe sembrare inutile agli occhi del mondo; in realtà, è la fede stessa che ci sprona a vivere come Gesù ci ha insegnato: in dialogo con Dio, nella semplicità di vita, nella preghiera fiduciosa, nella serenità spirituale e, soprattutto, nell'amore donato.

E-STATE SOLIDALI

di Massimo Angeli

Anche la prossima estate la solidarietà non andrà in vacanza, non può andare. In tanti, troppi, non possono neanche sognarla una vacanza, ed è per questo che i servizi delle grandi associazioni, come Caritas e Sant'Egidio, manterranno aperti tutti i loro spazi di ascolto ed accoglienza, le mense, i servizi domiciliari e sanitari. Per i gruppi giovanili (scout, parrocchie, associazioni) che desiderano svolgere un'esperienza di servizio comunitaria, la Caritas di Roma mette a disposizione una foresteria per l'accoglienza in autogestione (0669886). Chi desidera dedicare un po' del proprio tempo per iniziative di volontariato può contattare anche la comunità di Trastevere (064292929). Ma campi estivi sono organizzati anche da Libera, Legambiente, WWF. Le occasioni per vivere un'estate diversa e più ricca non mancano. Non serve andare lontano né spendere soldi. Solo del proprio tempo per chi ne ha bisogno.

CARITAS PARROCCHIALE
SANTA MARIA IMMACOLATA E
S. G. BERCHMANS

RACCOLTA INDUMENTI ESTIVI

RACCOGLIAMO VESTIARIO ESTIVO DA UOMO
PER I NOSTRI AMICI CHE VIVONO PER STRADA
(T-SHIRT, JEANS, FELPE, SCARPE, CINTURE, ZAINI...)

Tutti i martedì dalle 10:30 alle 12:00 in piazzetta
Tutti i sabati dalle 10:00 alle 12:00 in Chiesa



Martina 3270457538